**Settimo incontro - Martedì 30 novembre 2021, ore 11.30**

**Sacrosanctum Concilium**

**------------------------------------------------------------------------**

Il documento sulla Sacra Liturgia che nelle parole iniziali sembrava essere la costituzione esemplare dei lavori conciliari approvato con 2147 voti su 2151 votanti finì poi per diventare la pietra di inciampo, pretesto di ribellione e rifiuto dei lavori conciliari.

Il documento che formò la gioia di Papa Paolo VI, che vedeva realizzate alcune delle aspirazioni più diffuse, superare il devozionalisimo e il ritualismo che contraddistingueva la liturgia dei secoli precedenti finì per diventare l’occasione del rifiuto non solo di questa costituzione ma anche in generale di tutto il movimento e lo spirito del Concilio, causa dello scisma e della divisione che ancora oggi conosce incomprensioni e tensioni, provvedimenti diversi tra i due ultimi Pontefici, Benedetto XVI e Francesco.

Certamente una ragione di queste incomprensioni è da attribuire al modo di realizzazione delle nuove disposizioni e anche ai provvedimenti prevalentemente esteriori, materiali, invece di preoccuparsi di una paziente e profonda educazione interiore: abolizione delle balaustre, distruzione degli antichi altari, iconoclastia nel vivere il rito dallo rigido stare alla rubrica, alla manipolazione gratuita e capricciosa, l’abuso di introdurre testi non ispirati, le improvvisazioni e le banalità di tanti riti nuovi e improvvisati.

Si è dimenticato che la costituzione voleva fondamentalmente promuo-vere una *actuosa participatio*, cioè una partecipazione attiva alla celebrazione liturgica e alla vita delle chiesa.

L’impianto nuovo delle letture, l’educazione di un uomo liturgico nuovo e diverso, dove però i suoi gesti non devono essere l’espressione di sé stesso, dei suoi pensieri e desideri, ma la manifestazione del mistero di Cristo: un atto di Dio per l’uomo prima che un atto dell’uomo verso Dio. La realizzazione di una liturgia che redasse trasparenza al mistero, pose tanti problemi che ancora oggi richiedono conoscenza, rispetto, creatività, musica e canto da rinnovare, un percorso ancora lungo che affronti il problema dell’inculturazione che comporta le traduzioni nelle diverse lingue, di chi è la competenza prima, la responsabilità ultima, l’equilibrio tra ascolto e silenzio, l’equilibrio tra parola e rito, sembra esserci poco spazio per la riflessione, l’emozione, la bellezza, l’esigenza di nuovi testi, le diverse sensibilità e prese di posizioni tra Papa Francesco e Benedetto XVI. Cantiere aperto quello della liturgia, ma attenti a non prendere direzioni sbagliate.

**Testo del Documento**

***Proemio*:** 1. Lo scopo del Concilio – 2. La Liturgia espressione del mistero – 3. Il Concilio richiama i principi per l’incremento e la riforma della Liturgia – 4. La considerazione della Chiesa per tutti i riti.

Capitolo I: ***Principi generali per la Riforma e l’incremento della Sacra Liturgia:***

5. Redenzione umana e glorificazione di Dio mediante la Passione, Resurrezione e Ascensione di Cristo Signore – 6. La missione degli Apostoli, i Sacramenti e la celebrazione del Mistero pasquale – 7. La presenza di Cristo nella vita della Chiesa. La Liturgia esercizio del sacerdozio di Cristo – 8. Partecipazione nella Liturgia terrena a quella celeste – 9. Necessità di accostarsi alla fede prima che alla Liturgia – 10. Culmine verso cui tende l’azione della Chiesa e sorgente da cui promana la sua virtù e la sua grazia – 11. Importanza della partecipazione dei fedeli e l’impegno dei pastori – 12. Partecipazione alla Liturgia, preghiera individuale e sofferenza – 13. Sono raccomandati i pii esercizi conformi alle leggi della Chiesa. Devono però trarre ispirazione e condurre alla Liturgia.

Capitolo II: ***L’educazione liturgica e la partecipazione attiva:***

14. Necessità di formare i fedeli alla partecipazione consapevole alle celebrazioni liturgiche; donde la formazione liturgica del clero – 15. Speciale formazione per gli insegnanti della Liturgia nei seminari, studentati e facoltà teologiche – 16. Formazione liturgica del clero – 17. Formazione liturgica dei chierici – 18. Aiuto ai sacerdoti in cura d’anime – 19. Formazione liturgica dei fedeli da parte dei pastori – 20. Liturgia e mezzi audiovisivi.

Capitolo III: ***La riforma della Sacra Liturgia:***

21. La riforma dei testi e dei riti – 22. Sola competente a regolare la Liturgia è la Gerarchia – 23. Conservare la sana tradizione e aprire la via ad un legittimo progresso – 24. Conoscenza della Sacra Scrittura e Liturgia – 25. Revisione dei libri liturgici – 26. Le azioni liturgiche: celebrazione della Chiesa – 27. È preferibile la celebrazione comunitaria, specialmente della Messa – 28. Ministri e fedeli compiano solo ciò che è di loro competenza – 29. Ordine e pietà richiesti per i ministranti, i lettori, i commentatori e i membri della “Schola Cantorum” – 30. La partecipazione dei fedeli – 31. Cercare le parti dei fedeli nelle rubriche – 32. Nessuna distinzione di classi nella Liturgia – 33. La Liturgia, culto e fonte di istruzione per i fedeli – 34. Armonia dei riti – 35. Sacra Scrittura, predicazione, catechesi liturgica – 36. La lingua liturgica: latino e volgare – 37. La Chiesa favorisce le qualità e le doti dei vari popoli e non impone nella Liturgia una rigida uniformità – 38. Sostanziale unità del rito romano e adattamenti ai gruppi etnici – 39. All’autorità ecclesiastica spetta di determinare gli adattamenti – 40. Come procedere all’adattamento liturgico nella diocesi e nella parrocchia.

Capitolo IV: ***La vita liturgica nella Diocesi e nella Parrocchia:***

41. Il Vescovo centro della vita liturgica della diocesi – 42. La vita liturgica nella parrocchia in unione con il Vescovo.

Capitolo V: ***L’incremento dell’azione pastorale liturgica:***

43. Un segno dei tempi nuovi – 44. La costituzione di una Commissione liturgica territoriale – 45. La Commissione diocesane e interdiocesana – 46. Le Commissioni di Musica e di Arte nella diocesi.